

ABONAMENTI.

Udine e domicilio e nel Regno
Anno 1885 L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 25
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI.

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero arretrato Centesimi 5

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Il Friuli gratis

Chi manda all'Amministrazione del *Friuli* lire 16, per l'abbonamento a tutto l'anno 1885, riceverà gratis tutti i numeri del giornale che si pubblicheranno a tutto 31 dicembre del corrente anno.

CHE FARÀ L'ON. BERTI?

Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese*: — Che farà l'on. Berti? Ecco la domanda che è all'ordine del giorno nei pochi crocchi politici che finora si sono tornati a radunare a Roma; e siccome una risposta, o bene o male, vogliono darla tutti, le risposte sono diverse e se ne sentono magari delle opposte. Negli organi ufficiali non s'è d'accordo; alcuni credono di poter affermare che l'on. Berti non farà nulla nel senso che non intenda staccarsi dalla maggioranza attuale il grande seno di Giacobbe; gli altri dicono invece che il Berti ha tentato di accentrare attorno a lui qualche movimento, ma che ha fallito. Gli organi trasformisti poi, come la *Rassegna*, dichiarano già a priori che tutto quello che potrà fare l'on. Berti non sarà che un peggioramento della confusa situazione attuale. Lasciando poi la *Tribuna* che ha una corrispondenza recentissima da Torino, attribuisce all'on. Berti certe idee, secondo le quali, l'ex-ministro di agricoltura e commercio starebbe all'on. Casalis come l'on. Casalis all'on. Depretis.

Non sono autorizzato a fare dichiarazioni a nome dell'on. Berti, il quale, del resto, credo, non senta bisogno di farne; e lo dichiaro subito a scanso di qualunque men che giusta interpretazione che si potesse dare alle mie parole; ma da quanto mi è parso di poter arguire da qualche accento che il Berti ha espresso in colloquio di amici e dalle asserzioni di quelli fra costoro che più lo avvicinano, tutti i diversi giudizi o, se volete, pregiudizi che si sono espressi finora sulla futura condotta dell'on. Berti non sono nel vero.

Non sono nel vero quelli che credono

che l'on. Berti intenda seguire decisamente l'attuale maggioranza, come si ingannano quelli che affermano essersi costituito attorno a lui un cosiddetto nuovo partito sopra un programma fisso e determinato. L'on. Berti, è bene ricordarlo, non è uscito dal Ministero per vivi questioni politiche, né personali, ma per una questione di principio sociale. Egli, se non autore prima di tutte le leggi sociali che si sono elaborate durante il suo Ministero, n'è stato certo il più caldo ispiratore e il difensore risoluto della loro attuazione; o non si è ritirato dal Ministero, che quando gli è parso che il Gabinetto non si pigliasse a cuore la sua legislazione sociale come egli avrebbe voluto.

Egli questa legislazione l'aveva replicatamente promessa nei suoi discorsi elettorali e in Parlamento; a parte le sue convinzioni personali, per lui era anche un impegno morale. Quando è uscito dal Gabinetto come ministro di agricoltura e commercio, egli avrebbe potuto rientrarvi, come gli fu offerto, titolare di un altro portafoglio. Ma egli rifiutò appunto perché qualunque accettazione avrebbe pareo una rinuncia al suo programma sociale. Fu assicurato, e credette realmente, che il suo successore avrebbe anche accettato la sua eredità, e paragonò infatti che le nuove condizioni politiche potessero facilitare al suo successore l'attuazione di ciò che egli non aveva potuto, uscendo dal Ministero, restandone amico. Ma badate bene: arrivo alla condizione imminente dell'attuazione del suo programma. Ora, questa attuazione è avvenuta? Avviene? In parte, in una parte minima sì; il Grimaldi, del quale, del resto, il Berti si dichiara tutt'altro che avversario, ha dato molto impulso a parecchi dicasteri della sua amministrazione; le Scuole industriali, per esempio, i Musei, gli Istituti sperimentali hanno fatto sotto il suo Ministero un grande passo avanti e paiono avviati a farne altri. Ma per il resto?

Il nucleo più forte dei progetti d'indole più generale sono destinati a dormire negli archivi o saranno portati in discussione? E come vi saranno portati? L'on. Berti sta in attesa per giudicare. Quindi, per quanto egli volesse, potrà non distaccarsi dalla maggioranza, per alcuna altra questione, è necessario, in lui, per ciò che riguarda le sue antiche proposte, un riserbo condizionato all'adesione che avesse in animo di fare all'attuale Gabinetto.

Senza contare poi che, oltre la questione delle leggi sociali, sono venute poi dopo la sua uscita dal gabinetto, a consigliargli un certo riserbo anche alcune divergenze sue personali sopra al-

cuni punti della questione ferroviaria; o, senza contare ancora le vive sollecitazioni che realmente l'on. Berti ha avute, non solo dal Piemonte, ma dal Mezzogiorno, di accettare la sua situazione indipendente che occupa adesso in un atteggiamento di momento verso l'on. Depretis e di vigilante aspettativa verso gli avvenimenti che si preparano colla riapertura del Parlamento.

Ho detto situazione indipendente, e riconoscerete che oggi l'on. Berti è forse l'unico uomo politico che si presenti alla Camera senza quei vincoli reciproci che legano gli altri capi-gruppi sia nel seno della maggioranza che dell'opposizione. Dal ministero di Depretis non può aspettarsi nessun rimprovero, perché chi si è impegnato non è lui con Depretis, ma Depretis con lui; dalla Camera non ha logicamente a temere una confusione, perché egli si presenterebbe essenzialmente in nome di una riforma sociale che la maggioranza ha altra volta dichiarato di voler far sua anche nelle linee generali. In altre parole e per dirla in termini un poco volgari, il Berti rappresenta l'uomo che non ha nulla da perdere, ma tutto da guadagnare dagli avvenimenti, e, come tale, è quindi naturale che possano convergere a lui gli sguardi delle gioiellanti opinioni della Camera per ogni possibile caso. Come vedete la posizione attuale dell'on. Berti dev'essere naturalmente quella dello spettatore sempre pronto però a sfruttare del momento per scendere sul teatro dell'azione anche lui. Quindi, parmi che le paure dimostrate dalla *Rassegna* che l'on. Berti si atteggi semplicemente ad erede dell'on. Depretis, minacciando una politica di regionalismo, della quale quel giornale avrebbe spiacente, non hanno serio fondamento.

Cadono pure le notizie premature di decisivi accordi fra il deputato di Avigliana e gli attuali partiti della Camera.

E quanto alle diffidenze che parrebbe ispirare l'on. Berti in una parte tanto dell'opposizione quanto della maggioranza, sarà bene che si rammenti ugualmente dagli uni e dagli altri come, dai primordi della sua vita parlamentare fin qui, la condotta politica del Berti non fu mai quella di nessun partito in quanto fosse partito, ma in quanto questo propugnava qualcosa delle idee che il Berti aveva iscritte nel suo programma. E sempre stata una stessa politica di indipendenza, merco la quale egli non dubitava altre volte di essere fra i più caldi fautori del connubio Rattazzi-Cavour, che segnava un primo passo verso quelle innovazioni economiche che il deputato di Avigliana vagheggiava, ebbene per parecchi altri riguardi avesse

a ritenersi malcontento di quella combinazione parlamentare; e la stessa politica per cui egli si staccava dalla Permanente che rendeva impossibile di tener dietro ai nuovi bisogni del paese, ebbene a lui quel distacco costasse l'abbandono dei suoi elettori del Piemonte; la stessa politica per la quale non dubitava ad appoggiare il gabinetto di Lanza quando si trattava di entrare in Roma, ebbene non nascondesse che nella questione finanziaria vera un abisso fra lui e il ministero, e per la quale, non appena la questione del macinato veniva messa sul tappeto come questione politica, egli, forte della sua indipendenza, si ritrovava fra gli avversari della destra e rendeva naturale la sua collaborazione nei ministeri della sinistra.

Un uomo che ha questi precedenti politici parmi giustifichi pienamente il contegno che attualmente serba.

LA PEREQUAZIONE FONDARIA.

È stata distribuita la relazione sul riordinamento dell'imposta fondiaria. La commissione modifica sostanzialmente il progetto dell'on. ministro Magliani: stabilisce le norme per la formazione di un uniforme catasto geometrico col doppio fine di accertare la proprietà e di perequare l'imposta fondiaria; indica i provvedimenti per assicurare l'esatto catasto.

La prima parte della relazione è stata compilata dall'on. senatore Angelo Mesadaglia, la seconda dall'on. Minghetti nel cui nome la relazione si viene presentata.

L'on. Mesadaglia rifà diligentemente nella sua parte di relazione, la storia della riforma, attesa per un ventennio, tesse la storia del catasto in Italia; esamina i catasti italiani e quelli esteri; espone lo stato della sperequazione esistente e combatte le obiezioni; tratta le questioni dell'organismo del catasto e del modo come eseguire le stime.

Il contro-progetto presentato dalla commissione consta di 62 articoli; varia tutti i 18 articoli del progetto ministeriale meno il primo.

Approvato dalla maggioranza il principio della perequazione si ritiene all'unanimità della Commissione la necessità di compierla mediante il catasto geometrico parcellare, estimativo, uniforme. Il catasto geometrico gioverà al servizio delle imposte, all'accertamento delle proprietà, giacché porgebbe basi certe al credito immobiliare.

La Commissione discorda dal governo circa il dato estimativo; il ministero lo ricerca negli affitti, la Commissione

lo ricerca nell'analisi peritale del prodotto subordinatamente agli affitti e al prezzo degli acquisti del terreno.

La Società Italiana di beneficenza DI PARIGI

Questa Società si propone il nobile compito di aiutare i poveri della colonia italiana, specialmente gli ammalati, e di rimpatriarli al bisogno.

Ora essa pubblica il suo rendiconto annuale per 1883. Da quel rendiconto, risulta che, dalla sua fondazione, che data dal maggio 1855, la società ha soccorso 10,087 individui; e spesi 262,781 franchi.

La Società inoltre fece dei risparmi, e possiede attualmente 26,035 franchi di rendita italiana, merco i quali e merco le generose donazioni che crescono ogni giorno potrà aiutare in avvenire un sempre maggior numero di bisognosi.

MONUMENTO DI GAMBETTA A PARIGI

Il giuri, che doveva dare il suo parere sul bozzetto da scegliersi per monumento, che la Francia innalza a Gambetta, si è pronunciato. Il bozzetto scelto era già stato molto ammirato, quando fu fatta la Esposizione dei bozzetti, non soltanto che sia un po' complicato. Il lavoro è dovuto a due uomini d'ingegno: lo scultore Aubé e l'architetto Bolléau.

Due grandi figure, la *Virtù* e la *Forza* sono sedute ai due lati della base. Un gruppo, del quale Gambetta è il centro, si innalza sulla base, dinanzi all'obelisco che fa parte del monumento: ricorda alquanto per la sua disposizione generale il gruppo della *Marsellaise*, di Rude, che orna l'arco di trionfo dell'Etoile.

In cima dell'obelisco è un leone alato, in bronzo, che sostiene una giovane Repubblica, che tiene in mano l'atto di dichiarazione dei Diritti dell'Uomo: il leone sta per salire, ma non è ancora bene arrivato sulla vetta dell'obelisco.

Lungi estratti dei discorsi del Gambetta dovrebbero essere scritti in lettere d'oro sui quattro lati dell'obelisco. Ma gli estratti, forse saranno abbreviati.

Lo scultore Aubé ha detto: « Noi non abbiamo voluto fare una statua al Gambetta. Noi, a parlare propriamente, un monumento a Gambetta, che abbiamo voluto fare. È una specie di commemorazione dell'opera, da lui tanto caldeggiata; abbiamo voluto non ricordare in nulla i monumenti innalzati alla gio-

mi respingete, Clemenza, vi prevengo che domani sarò da voi, seduto alla vostra tavola, ammesso nella vostra sala.

— Voi?

— Io.

— Domani?

— Domani.

— Ma che sognate, vi prego? disse ella in tuono di diffidenza.

— Quest'è il mio segreto, signora, rispose Gerfaut freddamente.

Sebbene la sua curiosità fosse vivamente eccitata, Clemenza trovò che ogni ulteriore domanda sarebbe per lei inconvenienti. Ella riprese perciò affettando indifferenza:

— Giacché domani avrò il piacere di rivedervi, spero che oggi mi permetterete finalmente d'andarmene. Sapete che sono sofferente ed il trattenermi qui nell'erba umida è un mostrar poca attenzione.

Ciò detto sollevò alquanto il lembo della veste, mostrando una pianella visibilmente già inumidita.

Ottavio si gettò ginocchioni, e cavato dal camiciotto un fazzoletto di seta, si mise per cancellare le tracce della pioggia. L'atto fu sì rapido che la signora de Bergenheim restò un momento immobile e confusa; ma quando sentì il suo piede imprigionato nelle mani dell'uomo che minuti prima le aveva fatto una dichiarazione di guerra, la sorpresa si mutò in un senso d'impazienza, di collera e di pudore; e con movimento improvviso indietreggiò avvolgendo il piede, ma per fatalità la pianella rimase in possesso di Gerfaut.

(Continua)

12 APPENDICE

CLEMENZA DE BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

— Vostra zia non sorte mai, essa quindi non vi vedrà, a meno che io non sia ricevuto ufficialmente al castello, e allora non c'è più alcun pericolo.

— Ma i domestici ch'ella ha con sé condotti! ma il mio che ha veduto da lei! lo vi dice che tutto ciò è pericoloso quanto folle e che voi mi farete morire di paura ed affanno.

— Dato anche che l'uo d'essi mi avesse ad incontrare per un caso facile ad evitarsi, come volete che mi riconoscesse in tal modo travestito! Non temete dunque di nulla, io sarò sufficientemente accorto! Per la gioia di vedervi qualche volta, vivrò, se farò d'uopo, in una capanna di tagliolegna. La signora de Bergenheim sorrise sdegnosamente.

Tutto questo è molto pastorale, ripigliò lei; credeva che simili travestimenti non si vedessero più che al teatro. Se questa è una scena drammatica che voi vogliate mettere in azione per meglio giudicarne l'effetto, vi prevengo essere fallita a dirittura l'impressione ch'essa dovea produrre su di me, e che io trovo la scena stessa completamente spostata, sconvolta, ridicola. D'altra parte, per un uomo di talento, per un poeta romantico, non

avete fatto certo sforzo d'immaginazione. È una imitazione classica e null'altro. Parmi vi sia alcun che di simile nella mitologia. Apollo, non s'è egli fatto pastore?

Per un amante niente di più formidabile d'una donna di spirito che non ama, o ama soltanto a metà; in tutte le sentimentali controversie ch'egli tenta provocare, è sempre costretto a mettersi la guanti di velluto, in sulla prima per convenienza ed in seguito per prudenza; giacché non si tratta mica di perdere la partita per la futile soddisfazione d'una risposta ben data; è intanto ch'egli si schermisce così mollemente, sentesi scannare da un ferro affilato con quella destrezza che fa somigliare una donna frivola nel mentre maltratta un oratore — ad un cattivo scolaro che sta parlando vivo un passerotto.

Gerfaut faceva questa filosofica riflessione contemplando la signora de Bergenheim. Assisa sulla pancia rustica, altera quanto una regina sul trono, colla testa in attitudine napoleonica, l'occhio brillante, il labbro spezzante, le braccia conserte nel suo sciallo col gesto superbo che le era familiare, la giovane donna parava tanto invulnerabile sotto quel leggero tessuto ch'ella fosse stata coperta dallo scudo d'Ajace, figlio di Telamone, formato, al dir d'Omero, da sette cuoia di toro ed una lamina di rame.

Dopo aver considerata un istante quella figura bella e sdegnosa, Gerfaut guardò ad steso dal grossolano camiciotto e giunse alle cose da caccia ed alle scarpe infangate. Le sue abitudini

d'eleganza gli resero più disgustoso il dettaglio di quella divisa e gli fecero esagerare quella piccola disgrazia. Egli si constatò al di sotto della sua parte di quasi ridicolo. Quest'idea gli tolse per un momento la presenza di spirito; e in luogo di rispondere si mise macchinamente a girare il cappello fra le dita, né più né meno che se fosse stato il padre Rousselet. Ma lungi dal nudargli, quella balordaggine gli giovò più di quanto fatto avrebbe l'eloquenza di Rousseau o la gravità di Richelieu. Ridurre a tanto imbarazzo un uomo di talento riconosciuto e che passava per molto disinvolto, non era un vero trionfo per Clemenza? Qual risposta spiritosa, qual frase appassionata poteva eguagliare l'adulazione di quella fronte di poeta abbassata in atto di tristezza?

La signora de Bergenheim ripigliò continuando lo scherzo:

— Questa volta invece d'allogarsi in una capanna, il dio dei versi è disceso all'osteria. Non avete stabilito il vostro quartier generale alla Falconeria?

— E come lo sapete voi? diss'egli.

— Dal singolare biglietto di visita da voi scritto nella Moda. Non conosco io forse le armi del vostro suggello? Armi parlanti, come direbbe mia zia.

A queste parole che facevano probabilmente allusione a lettere lette senza molto risentimento, dacché venivano ricordate, Gerfaut riprese coraggio.

— Sì, sono allungato alla Falconeria; ma non ci posso restare, perché io credo che i domestici del vostro castello facciano di quell'albergo il loro luogo di ricreazione. Fa d'uopo ch'io prenda

dunque una determinazione e ne ho due da sottomettermi: la prima, che mi permetta di vedervi qualche volta qui; o sono dai passeggi variati; voi sorbite sola e questa sarebbe quindi molto facile.

— Vediamo il secondo partito, disse Clemenza alzando le spalle.

— Se non volete accondiscendere alla mia prima domanda, vi scongiuro di persuadere vostra zia ch'è ammalata e di condurla seccovi a Plombières o a Baden. La etegione non è molto avanzata, e la potrete almeno vedervi.

— Finiamola con queste pazzie, rispose la giovane donna; v'ho ascoltato con pazienza, ora ascoltate voi me. Sarete ragionevole, n'è vero? Mi lasciate o partitate. Andrete in Svizzera, ritornerete al Montauvert dove m'avete veduta la prima volta e ch'io non dimenticherò mai, se voi stesso non contribuite a rendermene triste la memoria. Non è vero, Ottavio, che m'abbidrete? Datemi questa prova della vostra stima, della vostra amicizia. Voi comprendete bene che l'accordarvi ciò che mi domandate è cosa impossibile; credetemi che mi duole il rifiuto. — Dunque, ditemi addio; o quest'inverno a Parigi ci rivedremo. Addio!

Si alzò e gli stese la mano; egli la prese, ma volendo approfittare dell'emozione che la voce della signora de Bergenheim rivelava, esclamò con trasporto:

— Noi non attenderò fino all'inverno la gioia di vedervi. Vi ho or ora comunicata la mia volontà; se mi respingete, non consulterò che me stesso; se

ria dei principi e de' Cesari. Non so neppure come esprimere il pensiero: abbiamo voluto fare un monumento democratico, Napoleone domina la colonna Vendôme; noi abbiamo voluto che in Repubblica fosse la democrazia che dominasse il nostro obelisco.

« In altri bozzetti domina la figura di Garibaldi, il giorno ha scelto il nostro perché rispondeva più al pensiero dei sottoscrittori. »

La spesa del monumento arriverà a 350,000 franchi: lo Stato ha accordato per l'erezione del monumento lo square Carrousel, a egual distanza dalle due ali del Louvre. Ha offerto di accettare in consegna il monumento e l'obbligo di conservarlo, e l'offerta fu accettata dal Comitato.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 — Vice-pres. BORGATTI.

I vice-presidente Borgatti comunica il decreto con cui si accettano le dimissioni dell'on. Teichio, esprimendo i sentimenti di gratitudine verso l'illustre vegliardo.

Comunica quindi il decreto della nomina di Durando.

Durando, presidente, sale il seggio presidenziale e pronuncia un breve discorso.

Procedesi alla estrazione degli uffici. Depretis comunica i decreti di accettazione delle dimissioni di Ferrero e Ferracci, e quelli di nomina di Ricotti e Pessina.

De Filippo propone la nomina di una commissione che rechi ad esprimere al Re i sentimenti di ammirazione per la sua gita a Napoli.

Approvati all'unanimità. Procedesi alla discussione per la modificazione della legge sulle pendenze militari dell'esercito.

Si approvano gli articoli leggermente modificati.

Levasi la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Pres. BIANCHERI.

Il presidente comunica le lettere ricevute sulla nomina dei nuovi ministri: segretari generali e le dimissioni di Ferrini e Govi. Restano vacanti i collegi di Grosseto e di Reggio Emilia.

Il presidente commemora le virtù pubbliche e private dei deputati Buffoli, Maggi e Spantigati.

Rammentando poi la visita del Re e del principe Amedeo a Napoli dice che il Re seppe aprire una nobile gara nella quale ciascuno compì il proprio dovere.

Di Sandomato propone che una Commissione speciale si rechi ad esprimere la riconoscenza al Re per l'atto solenne della visita a Bascia ed a Napoli.

La proposta è approvata all'unanimità.

Procedesi al sorteggio degli uffici. — Magliani presenta i bilanci.

Depretis presenta il progetto sulle disposizioni per provvedere all'igiene pubblica della città di Napoli.

Annunziando le seguenti interrogazioni: di Romano Giuseppe sui provvedimenti che intende prendere il governo per prevenire le rovine economiche e finanziarie in caso di novelle invasioni del colera; di Pelicci sulla proibizione di alcune fiere autunnali nella provincia di Pisa nel corrente anno e sui criteri che le ispirano;

di Fusco sul telegramma col quale il ministro di agricoltura inviò al consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli di mettere lire 250,000 a disposizione del Municipio di Napoli per i colerosi ecc.

di Randaccio sulla necessità di riformare la legge sulla sanità pubblica e sul sistema quarantenario quarantimo; di Mariotti Filippo sugli intendimenti del governo per la più sollecita costruzione degli edifici necessari agli istituti scientifici della Università di Torino; di Simeoni sugli ultimi esami di riparazione della licenza liceale a Napoli, sui propositi del ministro per accordare una straordinaria sessione per gli studenti non potuti presentare in tempo utile;

di Umami sulla costruzione della manutenzione dei ponti nella provincia di Sassari;

di Umami, Cocco-Ortu e Palomba sulle condizioni della scuola secondaria in Sardegna;

di Sorrentino sul servizio postale e telegrafico;

e una interpellanza di Crispi sui criteri di governo del presidente del Consiglio e ministro dell'interio sulla politica interna dello Stato;

di Panattoni sul contratto stipulato dal governo collo stabilimento di Terni e

sulle condizioni create per quel contratto agli altri stabilimenti metallurgici italiani;

di Sorrentino sulle concessioni delle ferrovie di 4ª categoria;

di Lucca sugli intendimenti del governo circa il voto espresso dai consiglieri provinciali di Torino e di Novara, perché provvedasi con sollecitudine a scongiurare le conseguenze della crisi che travaglia l'agricoltura.

Fusco interroga subito. Il ministro Grimaldi gli risponde brevemente e Fusco si dichiara soddisfatto.

Rinnovasi la votazione segreta sul disegno di legge per le spese delle costruzioni e sistemazioni di fabbricati militari.

Riesce nulla per mancanza di numero. Levasi la seduta.

In Italia

Un disastro ferroviario.

Genova 27. I giornali pubblicano lunghi particolari sopra un grave disastro accaduto stamane sulla linea ferroviaria da Ceva a Savona.

Il treno omnibus N. 1351, composto di 48 carrozze, era partito da Ceva, con due macchine alla testa, alle ore 4.30 ant. e avrebbe dovuto giungere a Savona alle 5.58.

Disgraziatamente, appena passata la galleria della Sella, fra le stazioni di S. Giuseppe di Cairo e del Santuario, il treno fu diviso in due: 33 vagoni si staccarono e rimasero addosso, mentre gli altri 15 continuarono la discesa perché non erano ancora della rottura.

I dieci vagoni con le due macchine furono fermati presso la galleria del Santuario e fu allora che il personale di servizio s'accorse del disastro. Ma troppo tardi.

I 33 vagoni rimasti indietro non trattenuti poco a poco entrarono in una corsa sfrenata, e in pochi minuti, raggiunta la galleria del Santuario furono addosso agli altri 15. Avvenne un cozzo formidabile. I vagoni si accavallarono, si fransero, fra le grida disperate dei viaggiatori.

Per un miracolo il numero delle vittime è stato minore di quanto credevasi. Tutti i viaggiatori rimasero incolumi; due o tre soltanto riportarono contusioni di lieve momento. Nel personale di servizio vi furono quattro feriti leggermente, ed uno gravemente cui si dovette amputare una gamba.

Il frenatore Pettiti fu trovato morto sotto i vagoni accatastati.

La linea è interrotta.

Fu aperta un'inchiesta.

Sono accorsi sul luogo il comandante di Savona, l'ispettore sanitario e le autorità.

Al Consiglio Comunale di Milano.

Il Consiglio Comunale di Milano nella seduta di ieri sera (26) ha votato la proposta della Giunta per cui d'ora innanzi nelle elezioni amministrative invece di due votazioni l'una per la città, l'altra per il circondario esterno, voterà con una sola lista.

I rappresentanti dei Corpi Santi al momento della votazione abbandonarono in massa la sala.

Il raccolto delle uve in Italia.

Dal riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al ministero d'agricoltura e commercio sul raccolto dell'uva nel corrente anno, si deduce che furono prodotti 14,086,300 ettolitri di vino: vale a dire il 51,15 0/0 di uva raccolta medio che è calcolato a 27,535,600.

Quanto a qualità, il prodotto di questo anno è il 11 0/0 ottimo, 35 0/0 buono, 30 0/0 medio, 24 0/0 cattivo.

I nuovi senatori.

Il Popolo Romano reca la lista definitiva dei nuovi senatori; fra essi figurano gli onorevoli: De Sonnaz Giuseppe, tenente generale; Di Monale cav. Luigi, vice ammiraglio; il prefetto Lovara di Maria conte Ottavio; il comm. Adolfo De Foresta, avvocato generale militare; il comm. Pirelli Giuseppe, consigliere di Stato; il comm. Amore Nicola, sindaco di Napoli; il comm. Dozzi avv. Antonio, presidente del Consiglio provinciale di Padova; il comm. Mariotti Adriano, ex presidente della Camera dei deputati; il marchese di Casullo Bonaccorsi Domenico, ex deputato; l'on. Larussa Leonardo, ex deputato; il comm. Betti Enrico prof. di analisi nell'Università di Pisa.

Il vaivola a Trieste.

Il vaivola accenna a progredire. Per ordine dell'autorità magistratale, la scuola popolare di Gitanova fu chiusa per un caso avvenuto nella scolarezza.

Fu pure chiusa la scuola evangelica. I giornali locali chiedono energicamente la chiusura di tutte le scuole. Fu istituito appello ricevono per vaivola. Le autorità lavorano attivamente.

All' Estero

Le donne che uccidono.

Parigi 27. Oggi nella sala della Corte d'assise la signora Clotilde Hughes (moglie del deputato) tirò parecchi colpi di rivoltella contro un individuo che disse essere Morin. L'individuo rimase colpito da quattro palle.

I coniugi Hughes fecero condannare al carcere nel 1883 Morin (come calunziatore).

Il processo protravasi in appello in seguito alle opposizioni abilmente spiegate da Morin. La signora esasperata per un nuovo rinvio accordato stamane, scendendo le scale, accompagnata dal marito e dall'avvocato Gatinou deputato di Dreux, vide il Morin e gli sparò contro quattro revolverate. Arrestata dichiarò al commissario di polizia di aver voluto uccidere colui che la godeva lentamente da due anni con atroci calunie.

— Morin è morto.

Un Comitato a Londra.

In un affollatissimo Comitato a cui intervennero parecchi deputati si fondò ieri la lega del popolo per abolire la Camera dei lordi. Vi aderirono 40 società.

Incontro a Brünn.

A Brünn, in Moravia, ieri l'altro avendo preso fuoco una grossa trave fu distrutto il soffitto e parte del teatro buono in costruzione; i pompieri spegnerono il fuoco dopo due ore.

Anarchici a Praga.

A Praga fu scoperta una vasta trama anarchica.

Si fecero parecchi arresti.

In Provincia

Si. Vito al Tagl. 26 novembre.

(M. P.) Ho letto il capolavoro poetico del sig. G. G. comunicato al Giornale di Udine; peccato che il soverchio pudore del giornalista lo abbia relegato al posto della Parigina Mazzolini e della Cromatichina per le canizie più o meno vecchiosine!

Trattant fabbrilla fabri! e si capisce subito dalle sue fabbrille poetiche, che razza di fabro sia. A una corrispondenza di carattere quasi interamente narrativo risponde con dello spirito di rapa e dei versi stupidamente villani, che mentre rivelano i pregi e le virtù sbarbari dell'autore, non arrivano a piegarli di chi che sia!!! Trattant fabbrilla fabri!

Se questo Giove statore userà quei modi e termini che la più elementare educazione suggerisce anche all'Olimpo, non sarà io che abbandonerò i Campi Flegrei. Se in quella vece, continuerà da fabro a stampare le fabbrille della sua non invidiabile officina, al primo incontro, affiderò la risposta alla punta dei miei stivali.

Via sig. Giove, un poco più di rispetto per la vostra divinità. Fulminate, ma come un Dio, non come un facchino! E rammentatevi che un babbarozzo si prese una volta vendetta in barba ai vostri fulmini, figuratevi poi uno scimiotto adesso che (a quanto pare) le bastie fanno aggio e gli dei se ne vanno!!!

Leonardo Dell'Angelo

Dopo lunga, penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione ed animo forte, l'egregio dott. **Leonardo Dell'Angelo** avvocato, già per due volte rappresentante al Parlamento Nazionale del Collegio di Gemona, ora suo Consigliere e Deputato Provinciale, rendeva alla natura il proprio tributo.

Nella luttuosa circostanza della grave, immatura, irreparabile perdita dell'ottimo cittadino, è doverosa giustizia di segnalare alla pubblica estimazione, ed universale riconoscenza, le intelligenti, solerti ed assidue cure, con particolare studio e zelante sollecitudine prestate dai distinti medici, che lo assistettero con affetto durante l'intero periodo, che il crudel morbo lo straziava. Meritamente vogliam ricordare, come l'illustre professore Giuseppe Loyis che in questi ultimi giorni per espressa volontà dell'infelice sofferente veniva chiamato, appena ciò conobbe, più rapido, che l'elettrico, abbandonando l'opulenta e popolosa Milano, volò al letto dell'antico amico, per fatalmente constatare la gravità del male, la non lontana ed irreparabile perdita.

Degna d'ogni encomio è l'opera spontanea ed assidua prestata con affetto, trasporto e diligenza dai maestri comunali Antonio Martini e Luigi Lena che passarono la miglior parte della stagione concessa a ristoro delle loro fatiche scolastiche annuali, accanto al letto dell'infermo, ove vegliarono notti intere e con particolare perizia procurarono di

circondarlo delle maggiori cure e di eseguire con esattezza le prescrizioni dei dotti dell'arte.

Quando il feroce morbo coi suoi acuti spasmi lasciava un po' di tregua all'affranto inferno e che la mente sua si ricomponeva, ai propri fianchi trovava la Reverendissima Madre Superiora dell'Ordine delle Missioni francesi Maria Dell'Angelo, e sua sorella suora Giuseppe, di lui germana, e si vedeva assietto colle tenerezze, che gli ricordavano il tetto materno, e i suoi anni infantili. Quando trovavasi solo con Essa, grosse lacrime irroravano le sue guance, ed aprendo il cuore dell'interno suo affanno, a loro diceva: « Non la morte mi paventa, ma il lasciare i miei figli, i poveri, diseredati in tenera età ». Le divine ancelle toglievano a Lui pergevano parole di conforto e speranza.

L'anima sua, sempre pura, è spuntata ora avanti al Suo Creatore purificata dal martirio della lunga malattia sofferta; l'Onnipotente in ricompensa della benedetta opera, o evangeliche suore accoglie i vostri voti, e prec, e benedice la di lui famiglia.

Gemona quantunque da lunga mano apparecchiata all'annuncio della fatale notizia, si contorbò e fu invasa da mestizia profonda, sicuro e domestico lutto.

Essa era conscia di perdere il più prediletto dei suoi figli, l'ottimo e distinto cittadino, lo strenuo propugnatore di ogni utile, educativa, e vantaggiosa impresa, l'uomo onesto ed integro.

Morte inesorabile privasti nel vigore della vita un'esistenza preziosa nel punto che doveva essere più feconda di opere utili a se stessa, ed alla Società.

L'infuata notizia in un attimo si divulgò. La Presidenza della Società operaia di cui l'estinto era socio benemerito ne dà l'annuncio e convoca i soci alle due pom. del domani per la onoranza funebre. Il Commissario telegrafò al sig. Prefetto il funesto avvenimento. L'amico del nobile estinto il cav. dott. Antonio Celotti, nella duplice qualità di rappresentante del comune e la famiglia, partecipa a tutte le autorità, rappresentanze ed amici la perdita irreparabile, e li invita alla onoranza funebre. Ognuno è mestizia e lutto.

Nel mattino di giovedì, ripulite le strade, ove deve passer il funebre convoglio, incomincia a venire gente da questi pressi per onorare ed assistere ai funerali.

Il gonfalone del Comune è issato a mezza asta. Nel paese erri inelutto movimento. La rappresentanza dei vicini comuni sollecitano la loro presenza, e le notizie, che si narrano assicurano un numero, straordinario concorso.

Sono le 2 pom. e le diverse Autorità, rappresentanze, amici, conoscenti del caro Estinto sono convenuti nella piazza del Comune. Sotto la monumentale Loggia, convegnono i diversi soci della Mutua operaia. In un angolo si scorge il loro svevillo abbrunato, dall'altro si vedono disposti dicitto soci col distintivo delle fraterne mani, che devono asportare la salma. I negozi tutti sono in segno di lutto, contromandata la rappresentazione al teatro cittadino.

Le pubbliche autorità, le diverse rappresentanze ed associazioni, gli amici tutti alla due pom. abbandonando la loggia monumentale si avvicinano alla casa dell'estinto, la quale intorno pur ora gremita di intensa folla di popolo. Nell'interno eravi la capella dove sovrano calafato giaceva la salma del compianto estinto. Dodici torce fornite dal comune, altre dalla Provincia, dai parenti ed amici ardevano. Tutto era disposto in buon ordine, con semplicità e decenza.

Nella piazza del Ferro gremita pure di popolo, eravvi la rappresentanza delle scuole comunali, ed altro società.

Il Clero intona le funebri preci, la salma si muove. Il feretro è portato da sei soci operai, dodici di questi lo seguono con torce, a lui si aggiungono altre dodici della Deputazione Provinciale.

I cordoni sono sostenuti dal deputato Billia per l'ordine degli avvocati, cav. Daniele Stroili sindaco di Gemona, cav. Biasutti deputato provinc. cav. Antonio comm. di Prampero vice-presidente del Consiglio provinciale, degli avvocati nobili Francesco Di Caporiano e Autonomi rappresentanti l'ordine degli avvocati e procuratori.

Sul feretro evvi una stupenda corona di fiori freschi, ben lavorata, dono della Società operaia, colle due medaglie di deputato Nazionale.

Seguivano il corteo l'illustrissimo sig. Prefetto, il deputato al Parlamento Nazionale cav. avv. Orsetti, il cav. dott. Alfonso Morgante sindaco di Tarcento, il Consiglio provinciale, il Commissario Distrettuale, l'intera Giunta Municipale di Gemona, tutte le autorità amministrative, giudiziarie e scolastiche qui residenti, le rappresentanze di tutti i comuni del Mandamento di Gemona, con diverse rappresentanze di comuni di altri Mandamenti fra cui notansi il

sig. Giovanni Pivdori per il Comune di Tarcento, Carnalutti Carlo per Tricesimo, gli avv. Giov. Batt. Spangaro, e Perleutti amici del defunto in rappresentanza del foro a Tolmezzo, l'avvocato Federico Barnaba antico collega, amico stretto del defunto e Conservatore dell'Archivio notarile Provinciale.

Il corteo e le rappresentanze erano numerosissime, che non ci lasciano agio di poterle tutte enumerare, fra cui si notava quella della drammatica compagnia, che si trova ora qui.

Fra gli assenti notasi, che l'illustrissimo sig. Procuratore del Re telegrafò al sig. Prefetto che lo rappresentasse alla onoranza funebre, come tale significazione ebbe pure questo cav. dott. Antonio Celotti per parte del Giudice Uff. amico antico dell'estinto, e già Prator a Gemona.

Il corteo funebre era molto esteso, numerose le torce. La solennità era straordinaria, imponente.

Dalla cattedrale si avviò al cimitero. Qui deposto il feretro, e terminato le esequie religiose, per il primo parlò in nome del Consiglio provinciale il proprio presidente.

Con accorde parole rimpiange Gemona per la perdita del defunto Leonardo Dell'Angelo, dice della sapienza dell'estinto, della stima acquistata nel Consiglio, della deferenza che per lui aveva i suoi Colleghi, per la sua competenza accennando come la parola sua vibrata conciliava armonia.

Dopo parlò l'avv. Biasutti lamentando la immatura perdita del valente e reputato collega, facendo emergere la di lui doti distinte di intelligenza e capacità, toccò particolarmente della di lui onestà, e come dopo una vita sommarmente operosa, morigerata lasciava la famiglia in ristrettezza economica, che, suscitando applausi, ed inebberendo gli ascoltanti, chiamando tutti a concorrere a sollievo della famiglia del nobile estinto.

L'avvocato Billia per ultimo che prese la parola, e sulle sue guance, scorrevano grosse lagrime. Disse, che parlava per l'ordine degli avvocati e procuratori, ma compreso da vivo rammarico per la perdita dell'ottimo collega, dell'affezionato amico, non era sicuro di poter garantire dell'ordine della sua parola. Ricordò come fu qui tre volte.

L'una nel 1878, in quell'anno l'amico nella feroce della sua vigoria e salute ricordò la morte del Padre della Patria Vittorio Emanuele, colle lagrime agli occhi. L'altra volta, ora non è più che un anno, quando Gemona rendeva imperituro tributo ai due grandi fattori dell'Italia nostra Vittorio Emanuele e Garibaldi, ed anche allora l'amico era giulivo, festante, pieno di vigore e vita. Ed ora dinanzi alla di lui bara dopo averlo avuto contraddittorio nel settembre decorso in una causa che difendeva nell'interesse della Provincia, ultima, che chiude la carriera dell'estinto.

Ricorda i pregi d'animo, e di intelligenza distinti dell'amico dott. Leonardo Dell'Angelo, come egli fosse sommarmente probo ed onesto, e che lascia la famiglia povera e diseredata, giura alla salma dell'antico collega di cooperare efficacemente, perché le condizioni economiche dei cari del defunto siano degnamente assicurate. Tali dichiarazioni vengono accolte con plauso e compiacimento universale, sicuri, che la fede impegnata solennemente sulla salma, sia mantenuta.

Dopo alcuni minuti di generale silenzio la folla immensa accorsa mesta, e abbando il sacro recinto, e si disperde.

E. D.

Ringraziamento. La famiglia del defunto avv. **Leonardo Dell'Angelo**, tanto duramente colpita nella perdita dell'amato suo Oapo, trovò sollievo all'insuperabile suo dolore nelle tante dimostrazioni di compianto che le vennero fatte.

Offre quindi dal più vivo del cuore le mille grazie, e l'assicurazione di eterna memoria a tutte le Autorità ed a tutte quelle persone che vollero dare l'ultimo tributo di stima e di amicizia al povero morto.

Gemona, 27 novembre 1884.

Omicidio. A S. Daniele, la notte del 24 corr. non si sa per quali motivi, vennero a risu certi Matolotti Santo, Marduzzi Giuseppe, Anzil Corrado, Pinotti Girolamo ed altri ancora. Il Matolotti ricevette una ferita, credesi, di rocca, all'omero destro, e poco dopo morì. Furono poi arrestati 4 dei risanti come responsabili di omicidio.

Collo zoccolo. La sera del 27 corr. a Pozzuolo certo Dusa Angelo, diede una zoccolata a Della Vedova Marziale, e lo mandò a curarsi il capo per una settimana. Il Dusa fu poi arrestato.

In Città

Il «Friuli» gratis. Chi manda all'Amministrazione del Friuli lire 18, per l'abbonamento a tutto l'anno 1885, riceverà gratis tutti i numeri del giornale che si pubblicheranno, a tutto il 31 dicembre del corrente anno.

Il Consiglio Comunale nelle sedute del 27, corrente ha approvato le nuove proposte sulle disposizioni esecutive del Dazio deliberato nel 1880.

Ha approvato la modificazione da farsi allo Statuto della Comisaria Uccelle, relativamente ai posti di grazia assegnabili a donzelle della Provincia.

Ha accolto la proposta che lo spandito addossato alla Loggia venga soppresso e surrogato con altro da costruirsi in una stanza interna sotto la Sala dell'AJazzo.

Ha sancito le disposizioni complementari sulla polizia dei mercati e sul servizio della privativa di peso e misura pubblica.

Ha approvato le modificazioni richieste dal Ministero sul Regolamento del servizio civile per trasporto dei cadaveri. Ha accolto la proposta di acquistare il Molino al civ. n. 7, presso la Chiesa delle Grazie.

Ha deliberato che si elimini dal ruolo delle strade obbligatorie del comune, quella che parte da Porta Villata fino al confine con Marignacco, e che si inserisca la nuova che da Porta A. L. Moro mette al confine suddetto.

Ha deliberato di concorrere con lire 1000 nella costruzione del ponte sul Tappognaeco.

Ha approvato il convegno col militare per la Baracca Lazzeretto.

Ha autorizzato la Giunta a vendere o per trattativa o per licitazione privata il terreno comunale che forma parte dell'ex cimitero Militare.

Un rimarco. Nella seduta d'ieri sera del Consiglio Comunale, su quaranta, ventidue soltanto erano i signori Consiglieri intervenuti. Uno solo di più di quel che occorre per render valida la votazione di prima convocazione!

Gli assenti, a dir vero, danno a vedere di aver poco a cuore gli interessi della Città. Quando si è preso un impegno bisogna compierlo nella massima diligenza.

Tanto vale allora non presentarsi quali candidati all'epoca delle elezioni e rinunciare alla vita pubblica.

Questo, se ha i suoi onori, ha esaudito i suoi doveri.

A proposito della commissione d'ornato. Un capo ameno ci scrive:

«Ho letto nel Friuli di ieri che a far parte della Commissione d'ornato fu eletto il dott. Fabio Celotti.

È stato un tratto di spirito che merita segnalato.

Visto che l'Edilizia da noi è così male curata, nulla di meglio che chiamare un medico valente a prestargli i soccorsi che la povertà, si merita.

Il caso del resto non sarebbe nuovo: per chi non sapesse, quando si trattò di erigere il Palazzo del Louvre a Parigi, fu indetto un concorso fra gli architetti di Francia.

Chi vinse il concorso fu un medico, e molto bene fu allora osservato che l'arte architettonica, sendo assai malata in Francia, — era stato proprio provveduto lo aver trovato un medico a guarirla.

E sul caso nostro è proprio d'augurare all'esimio dott. Celotti, membro neo-eletto della Commissione d'ornato, tutta quella fortuna, e quella eccellente riuscita che non si accompagnano mai in lui quando si tratta dei suoi ammalati».

P. S. Facciamo osservare al sig. Br., che sono i Regolamenti municipali che prescrivono la persona di un medico a far parte della commissione d'edilizia, o d'ornato.

Al bravo artista Domenico Mazzoni di Canova. Ho veduto il vostro bel paesaggio, e mi piacque assai. Imprimato sul vero, rappresentate l'aspetto primaverile con quel giuoco di pittoreschi contrasti che solo la natura sa splendidamente spiegare. Tutto volete esprimere. La meravigliosa creazione, l'amore di due giovani, l'incontro gradito, i discepoli, la vita nei suoi sogni. Bravo Mazzoni! La prospettiva lineare è obbedita scrupolosamente. La grandiosità degli alberi ornati di fiori, appaiono un tale carattere di verità, che spinge ogni essere a desiderare la vita libera dei campaneuoli. Ho voluto esaminare con pazienza ogni più minuta cosa, e vi trovai assai bene variate le frondi, gli alberi, il terreno, la luce; tutto corrisponde a quella pomposa magnificenza, che la natura sa spiegare, nelle più belle e piaciute primavere. Il vostro quadro piacerà certamente ai Parigini. A rivelare il vero che fa sì caro il paes-

saggio, ci vuol studio ed arte, e voi li avete dimostrati in altri lavori, ma in questo fortemente, o con sicurezza di verità incontestabile. Bene ideate le due figure, ben panneggiate e dipinte con rara intelligenza del vero. Sono sicuro che questo quadro vi ripromette altre commissioni, vedendo come voi sentite nell'anima il bello, il vero e il meraviglioso che la natura ci offre in ogni punto della terra. V. T.

Il Contadinello. Nel negozio del sig. Antonio Francescetto, sito in via Mercerie n. 5, trovasi in vendita il Contadinello lunario per la gioventù agricola per l'anno 1885, edito in Gorizia col tip. Edgardo Seitz. Presso il medesimo trovasi pure disponibili parecchie copie degli anni scorsi.

Teatro Nazionale. Molto bene rappresentati, piaciute e fu dallo scorso uditorio, applauditi ieri sera la Commedia di Zoppi: la *fi de stor Piero a l'asta*.

Questa sera uno dei capolavori di Carlo Goldoni: i *Quattro Rusteghi*.

Per domani sera è annunciata la serata d'onore del brillante sig. Ferruccio Benini, col *Due Gemelli Veneziani* del sommo Goldoni.

Il Benini ha tutte le simpatie del pubblico, poché è un'artista nel vero senso della parola.

Non gli auguriamo un successo, che certamente per i meriti del bravissimo attore, non dovrebbe mancare.

Arresti. Le guardie di P. S. arrestarono ieri due individui, che avevano interesse a nascondere il proprio nome sotto altri presi a prestito.

Uno, un Modenese imputato di truffa e di resistenza alla leva, si diceva Felice Magr. Pietro, chiamandosi invece Correlli Enrico. L'altro è un Tiroiese battezzato sotto il nome di Basariss Attilio che egli aveva cambiato in quello di Attilio Venturi.

Le guardie stesse arrestarono certo Graziutti Leonardo che deve scontare 8 mesi di carcere per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

In Tribunale

Il «Messaggero» assolto e condannato. Il Tribunale Correzionale ha pronunciato la sentenza nella causa contro il *Messaggero*, processato in seguito a querela del comando del presidio per due articoli sui maltrattamenti dei coscritti.

Col primo articolo incriminato, il giornale raccontava che un caporale aveva maltrattato brutalmente alla manovra un coscritto dell'artiglieria.

Gli ufficiali negarono all'udienza assolutamente il fatto.

Ma lo confermarono con particolari di prova luminosi due guardie di stanza che erano presenti.

Il P. M. aveva chiesto l'arresto di questi due testi siccome menzognieri. Ma l'ordinanza del tribunale respinse la domanda del P. M.

Per questo articolo il *Messaggero* fu assolto.

Ma venne condannato per un secondo articolo e di cento lire di multa.

Il P. M. aveva chiesto per ambedue gli articoli una sentenza di condanna a sei mesi di carcere e ad una multa di oltre 500 lire.

La sentenza del Tribunale produsse ottima impressione.

Gastronomia

Frittura di pesci alla Salato Fiorentina. Lavate i filetti al pesce che desiderate, sia carpine, trota, persico, privandoli delle teste e della pelle, marinateli, asciugateli, infarinateli uno per volta, intingeteli nell'olio, gattateli nell'olio bollente, friggateli e serviteli caldi con prezzemolo verde nel mezzo.

Proverbi

Bisogna far la spesa secondo l'entrata.

Bisogna compiere il refe secondo la pezza.

Buona la forza, meglio l'ingegno.

Nota allegra

Il direttore di un giornale americano è colpito d'apoplezia qualche minuto prima che sia tirato il suo giornale. La famiglia desolata vuol mandare per medico, per farlo vivere qualche ora di più.

Il moribondo calmo. — Qualche ora di più sarebbero i giornali della sera che darebbero la notizia dei primi. Mai! E muore eroicamente.

Un professore della Scuola d'applicazione esamina un allievo. — Supponga che alla debba misurare un ponte, cosa porta con sé? — Gli strumenti necessari.

— No. — ? — Deve portare con sé un buon cordo di cognizioni tecnico-legali.

Sciarada

Bella al par del total vergin tu sei, e glauci hai gli occhi come il mar profondo. se tu mi guardi, o bella, tu mi hai, di dolci frammenti l'una m'innodi. Esser vorrei un prence od un secondo e dirli quanto io t'ami, angelo santo. Baciarti il crin inannellato e biondo, ma povero son io, mia vita è il pianto.

Varietà

La navigazione aerea. Nel giornale *La Lumière Electrique* troviamo una relazione che fu presentata dal sig. E. Mangon all'accademia delle Scienze di Parigi nella sua seduta del 10 cor. novembre, nelle ultime ascensioni fatte col pallone dirigibile dei signori Bernard o Krebs.

Il sig. Hervé Mangon termina la sua relazione affermando che il problema della direzione dei palloni è oggi praticamente risolto, cioè che la Francia che già possiede un battello aereo, potrà secondo lui, costruire tosto che lo voglia, una vera nave per l'oceano aereo.

L'avvenire ci dirà se il sig. Mangon non abbia anticipato sul successo riservato alla navigazione aerea; ma per noi è assai interessante conoscere i risultati di tali esperienze.

Queste ebbero luogo sabato 8 cor. la prima a mezzogiorno e la seconda alle ore 3 pom., partendo sempre dal cantiere per l'aerostato di Chalais-Médon. Il pallone si è diretto in linea retta verso nord-est, ed ha attraversato la via ferrata e poi la Senna fin sopra il villaggio di Billancourt.

I signori Renard e Krebs hanno allora fermata l'elica per misurare la velocità dell'aria che trovarono essere di 8 chilometri all'ora. La loro nave aerea camminava contro il vento con velocità assoluta di 23 chilometri all'ora, e quindi con velocità effettiva di 15 chilometri.

Il pallone ha poi descritto un semicerchio sopra il villaggio di Billancourt ed arrivò a posarsi dolcemente al punto stesso d'onde era partito.

Nella seconda ascensione dello stesso giorno gli inventori non si spinsero troppo lontano perchè la nebbia impediva loro di vedere il punto di partenza; quindi dopo poche evoluzioni attorno al cantiere, fermando e facendo girare l'elica, lasciandosi derivare dal vento e camminando in senso contrario, tornarono dopo 35 minuti a discendere allo stesso punto di partenza.

Un toro di 90.000 lire. A dare un'idea del come siano apprezzati in Inghilterra i buoni riproduttori di razza accenneremo come recentemente un toro inglese, razza della Harford portante il nome di Lord Wilton, venne venduto ad un americano per 3.809 ghinee (90.750 lire italiane).

Per conservare le unghie dei cavalli. Dacché fu conosciuta la vasellina, sostanza grassa estratta dal petrolio, la quale non irrancidisce né prosciuga, si compone mescolando questa sostanza colla glicerina (la quale rammolleisce molto il tessuto, ma che di per sé sola è troppo facilmente lavata via dall'acqua) una patina da unghie, che preserva mirabilmente l'unghia dallo irrigidirsi e screpolarsi.

Notiziario

Consiglio dei ministri. Roma 27. Stamane in casa di Depretis si tenne un Consiglio dei ministri. Non ebbe oggi luogo la consueta relazione al Re, essendovi stata ieri.

Le tariffe doganali. La commissione d'inchiesta per le tariffe doganali si adunò stamane, per continuare i suoi lavori.

Una circolare di Ricotti.

Il ministro della guerra ha diramato una circolare per richiamare in vigore le severe disposizioni contro le raccomandazioni in favore dei dipendenti del ministero.

Pessina ai procuratori generali.

L'on. Pessina ha mandato una circolare ai presidenti delle Corti d'Appello ed ai procuratori generali.

Partecipa la sua assunzione al potere; dichiara che la sua ambizione sarà di tutelare l'indipendenza della magistratura.

Ferracciò ha provveduto alla sua dignità personale.

L'on. Ferracciò assisteva alla seduta odierna della Camera nel suo banco di deputato.

La Tribuna è assennata che l'on. Ferracciò, prendendo commiato dal capiservizio del ministero della giustizia, dichiarò che lasciava il portafogli per provvedere alla propria dignità personale.

A Montecitorio. La Camera è abbastanza popolata. Nelle tribune poca gente.

Regna una certa animazione. Avviene un vivo scambio di saluti.

Quando entrò l'on. Depretis, i deputati gli si affollano attorno. L'on. Depretis ha l'aspetto sofferente, cammina molto adagio.

La seduta fu discretamente lunga e monotona: si animò un momento quando il presidente Biancheri parlò della visita del Re a Napoli.

La presentazione del progetto per Napoli viene accolta con vivo mor-morio.

Il risultato della votazione a scrutinio segreto provoca una certa agitazione ed animati commenti.

I segretari contarono 287 votanti. Il numero legale era di 292, quindi si riteneva la votazione valida.

Chiusa la votazione si riscontrarono le palle: erano soltanto 297.

Nella Sala Rossa.

Alla riunione che ebbe luogo oggi al tocco nella Sala Rossa erano presenti 137 deputati.

Il presidente del Consiglio si presentò seguito da alcuni colleghi e dai segretari generali.

L'on. Depretis tenne un breve discorso.

Cominciò lamentando le sue condizioni di salute; parlò poi del problema ferroviario concludendo per la necessità dell'inversione dell'ordine del giorno.

Allora s'alzò l'on. Gabelli per dichiarare che non ebbe neppure il tempo di scorrere i grossi cinque volumi delle Convenzioni. Tuttavia comprende che la questione politica debba avere il sopravvento (??).

Nessun altro domandò la parola. L'assemblea votò l'inversione all'unanimità meno un voto, quello dell'on. Gabelli che si astenne.

L'on. Depretis poi annunciò i mutamenti del ministero dicendo d'aver avuto la fortuna di ottenere il concorso di Ricotti.

Terminò raccomandando i progetti per il bonifichamento di Napoli e di Genova.

L'on. Farina Luigi raccomandò di provvedere alle condizioni della Spezia.

In complesso l'adunanza riuscì fredda e poco interessante.

Telegrammi

Berlino 26. La proposta che accorda una indennità ai deputati per la spesa alimentare è approvata con voti 180 contro 99.

Bismarck partecipò alla discussione combattendo la proposta e dicendo che non bisogna sentire continuamente la costituzione. La esclusione di uomini i quali fanno del parlamentarismo una professione sarebbe un vantaggio perché accorcierebbe le sessioni. Il paese è interessato che le sessioni siano brevi. Diversi partiti aspirano alla dominazione parlamentare; 157 deputati combattono per l'imperatore e per l'impero 100 per la dominazione della chiesa, i liberali, i socialisti e quelli del partito del popolo eguagliano ai repubblicani il governo parlamentare non è più secondo lui un governo monarchico come lo prova l'Inghilterra. Il potere monarchico cessa se il Reichstag può forzare l'imperatore a licenziare i ministri. Secondo la sua opinione questa è repubblica. Se si fa sempre opposizione al Consiglio federale questa corporazione importante non potrà progredire.

Londra 27. Il Times e lo Standard recano il testo delle proposte inglesi. L'Inghilterra anticipa un prestito di 5 milioni di sterline coll'interesse del 3 1/2; le indennità di Alessandria si aggiungeranno al debito privilegiato, il cui interesse non venne ridotto; il prestito di Daira al debito ridotto il cui interesse è ridotto al 1 1/2 per 100; l'interesse delle azioni inglesi di Suez è ridotto al 1/4; l'amministrazione della Daira e del Demanio è affidata al governo egiziano, ma le entrate saranno

versate alla Banca d'Inghilterra per garantire il nuovo prestito.

Parigi 27. L'Havas ha da Shanghai: Gli incrociatori cinesi partiranno fra due giorni per ignota destinazione.

Parigi 27. Camera. Approvato il credito di 18 milioni dei voti 861 contro 186. Il secondo credito di 43 milioni viene approvato con voti 861 contro 179.

Si presentarono parecchi ordini del giorno.

Ferry dichiara di respingere l'ordine del giorno puro e semplice che vien respinto con voti 801 contro 233.

Carnot presenta la decisione per assicurare la esecuzione del trattato di Thientsin, prende atto della dichiarazione del governo e conta nella sua energia per far rispettare i diritti della Francia.

Parigi 27. Totale dei decessi di colera a Parigi dal 3 fino al 22 novembre 866.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 26 novembre.

Il nostro mercato continua pur troppo a mantenersi con una piccola correntezza di affari in tutti gli articoli. Furono vendute alcune greggie 9/11 e 10/12 di buona incanaggio e buona qualità da lire 50 a 51, altre belle corrette da lire 47 a 48 a 50 aspe, come pure isolati lotterelli di organzini 15/22 belli a lire 57.50 e belli correnti 22/26 a lire 55.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 novembre.
Rendita ced. 1 gennaio 96.13 ad 95.38 (3.40-1 luglio 97.25 a 97.50, Londra 5 mesi 26.03 a 26.08 Francese a vista 100. — a 100.25
Valute.

Fassi da 20 franchi da 20. — a — Banconote austriache da 206.25 a 206.50 Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da 368. a 269 — Società Cost. Ven. 1 gennaio da 390 a 391. —

FIRENZE, 27 novembre.
Napoleoni d'oro 20. —; Londra 25.05; — 1 Francese 100.171/2 Azioni Municip. 688. Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 870.50 Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 957.50 Rendita Italiana 97.55 —.

VIENNA, 27 novembre.
Mobiliare 292.50 Lombarda 149.30 Ferrovie Austr. 305.50 Banca Nazionale 872 — Napoleoni d'oro 97.77 — Cambio Publ. 48.65; Obblig. Londra 125.20 — Austria 52.75

PARIGI, 27 novembre.
Rendita 3 Ojo 78.92 Rendita 6 Ojo 108.62 — Rendita Italiana 97.40 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 129. — Obbligazioni —; Londra 25.30 1/2 Inglese 101 9/16 Italia 1/8 Rendita Turca 8.52

BERLINO, 27 novembre.
Mobiliare 496.50 Austriache 502. — Lombarda 250. — Italiana 96.50

LONDRA, 26 novembre.
Inglese 100 11/16 — Italiano 80. 1/4 Spagnuolo —; Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26 novembre.
Rendita Italiana 97.40 e scatti 97.76 Napoleoni d'oro —

VIENNA, 26 novembre.
Rendita austriaca (carta) 81.80 Id. autr. (arg.) 82.75 Id. autr. (oro) 104. — Londra 138. — Nap. 97.75 —

PARIGI, 26 novembre.
Chiusura della sera Rend. It. 97.70

Proprietà della Tipografia M. BARDOUSCO. BINATTI ALESSANDRO, gerente responsabile.

Copia fedele. Traduzione.

Parigi, 6 novembre 1858.

Simp. sig. Farmacista Galleani 19

Milano.

Noi, autori della *Polvere per acqua sedativa*, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per infezioni e lavatura profonda (maggiormente d'estate), non possiamo perdonarci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intorpidito per iniezione; ma nel caso del signor L. L. Vagni, e sempre bagni, lo ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, inuzzi del pezzuolo nell'*acqua sedativa* ed avvolge bene il pene ed i testicoli o che sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche rappresentativi prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Bourse, 2 etage.

Prezzo L. 1.10 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent. Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e maglietta ricetta** della vera pillola del professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, la quali vendono al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Appesti e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionarsi col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacia di Milano.

Vi compie, buon B. N. per altrettanto **Pillola** professor **L. PORTA**, non che **Placenta** polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, araditando la **Blennorrea** e recenti che croniche, ed in alcuni casi **catarrici** e **ritingimenti uretrali** applicando l'uso come da istruzione che si trova segnata del Professor **L. PORTA** in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 18 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare la pericolosa falsificazione di questo articolo.

18

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Mercatovenechio

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano; da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto-legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

di

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di **bocchette** per **paratoie** ad uso **irrigazione**. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo raffinato**.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurati mediante i viaggiatori **Sacchetti da Confezione per Nozze**, confezionati in raso di seta, ed **alluminati** in oro antico, argento finissimo, a gemma, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti.

Primitivo, spediti qualità in sette casette assortite — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggerezza, varietà di **Monogrammi** — intrecciati, **Emblemi**, **Nomi**, **Corone**, **Stemmi**, miniature in oro, spiedati, delicate perfettissime.

I nostri **Sacchetti** italiani, che primeggiano per assieme grazioso e smagliante, — proprio agli Sposali di famiglie distinte e di buon gusto, quantunque tutti disegni e motivi espressamente — commissione per commissione — sono preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa omni a tutti comodi.

Commissioni presso **Italia Balzer**, saria **Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE**.

Avvertenza — I signori Fianzanti non sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia, fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce a togliere la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovino molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imbalsaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico depositore in Udine, presso il signor **Francesco Minisini**, Via Paolo Sarpi numero 20.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei corredi, gambe e dello giandole. Per mollette, vescicole, capelletti, punture, foruncoli, giarde, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Cattolici**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—
 » mezzana » 2 » 3.—
 » piccola » 1 » 2.—

Idem per Bovini.

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessi dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini.

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità Veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti Pietro**.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per assicurare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 3.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Nesoro e Sandei** dietro il Duomo.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.31 ant.	ore 4.50 ant.	ore 7.87 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.43 ant.	ore 5.25 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.30 p.	ore 11.15 ant.	ore 8.58 ant.
ore 12.50 pom.	ore 5.15 p.	ore 9.18 p.	ore 8.58 p.
ore 1.45 p.	ore 6.15 p.	ore 11.15 p.	ore 8.58 p.
ore 8.28 p.	ore 11.35 p.	ore 9.18 p.	ore 8.58 p.
DA UDINE	DA VENEZIA	DA UDINE	DA VENEZIA
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.33 p.	ore 1.45 p.	ore 4.25 p.
ore 4.30 p.	ore 7.35 p.	ore 5.15 p.	ore 7.40 p.
ore 6.35 p.	ore 8.38 p.	ore 6.35 p.	ore 8.30 p.
DA UDINE	DA TRIESTE	DA TRIESTE	DA UDINE
ore 12.50 ant.	ore 7.57 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.35 ant.	ore 8.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 6.45 p.	ore 9.52 p.	ore 4.50 p.	ore 8.45 p.
ore 8.47 p.	ore 12.55 p.	ore 9.18 p.	ore 1.11 ant.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCERIE.

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

Occorrenti per scrittura e calligrafia di tutte le scuole.

PREZZI DISCRETISSIMI.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO

CHIMICO

INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle riserbate **Pistillie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Ermita di Spagna, Panzeri, Vichy, Prendini, Rappazzini, Paterson, Losenges, Casaria, Aluminata, Filippuzzi** ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento, elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno della giornale di **caratteristica** **reclamare** che si spacciano da qualche tempo, segnalando al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle ospedali a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che legano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i gasstri cronici dei bronchi, della vescica, e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò la Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfolato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonatigico Pomelli**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Reggato di Meruzzo**, con e senza prologo di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: **Farina latta Nestlé**, **Ferro Bravais**, **Magnesia Henry's e Landriani**, **Pillobis e Panzeratina Defresne**, **Liquore Goudron de Gugot**, **Olio di Meruzzo Bergen**, **Estratto Orzo Tallico**, **Ferro Favilli**, **Estratto Liebig**, **Pillobis Dehaut**, **Porta, Spellanxon**, **Drera**, **Cooper's Holloway**, **Blancard**, **Giacomini**, **Vallet**, **febrifugo Monti**, **sigarette stramonio**, **Expich**, **Tela all'arnica Galliani**, **callifugo Lass**, **Borisontylon**, **Elatino Cinti**, **Confetti al bromuro di anfora**, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo

fluido è così dif-

fuso, che riesce su-

perflua ogni rac-

comandazione. Su-

periore ad ogni

altro preparato di

questo genere,

serve a mantene-

re al cavallo la

forza ed il corag-

gio fino alla vec-

chia, la debolezza

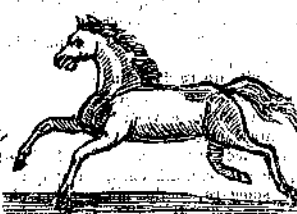
dei reni, viscosità

alle gambe, acca-

vateamenti muscoli-

scoli, e mantiene

le gambe sempre



chiata la più a-
 vacata. Impedi-
 ace lo irrigidire
 dei membri, e
 serve specialmen-
 te a rinforzare i
 cavalli dopo gran-
 di fatiche.

Guarisco le af-
 fezioni reumatiche,
 i dolori artro-
 colari, di antica
 data, la debolezza
 dei reni, viscosità
 alle gambe, acca-

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini**.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLEVATORI

DI

BOVINI!

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto mollo e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che, un vitello nell'abbandonare il latte della madre, si deperisce, non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si ha dei nostri vitelli sui nostri mercati ed al caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati inoperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Avvisi a prezzi modicissimi

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Marce Sociali**, in volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Elettropneumologia**, in volume in 8°, grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** saggiato alla **Storia di un Zulfanello**, in volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-858, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 4.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, press per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.